



FINANZIARIA 2027

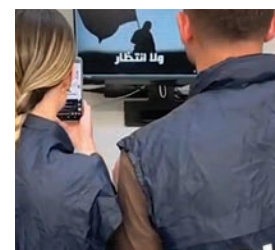
**LE TARGHE
PERSONALIZZATE
DIVENTANO REALTÀ
ANCHE IN ITALIA
COSTERANNO 600
EURO PER LE AUTO
E 360 PER LE MOTO**



BCE

Lagarde lascia
in anticipo

Christine Lagarde lascerà la presidenza della BCE, il 7 febbraio 2027, nove mesi prima della scadenza naturale.



RAGUSA

Propaganda
jihadista

Una ragazza è stata collocata in comunità in un procedimento legato a contatti con soggetti appartenenti allo Stato Islamico.

ANNO VI | VENERDÌ 30 OTTOBRE 2026 | GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA | NAZIONALE | EURO 0,50

SCIOPERO GENERALE

PIAZZE
IN FERMENTO

CONTRO SALARI INSUFFICIENTI, CAROVITA E POLITICHE DI RIARMO. DOPO LE TENSIONI DELLE SETTIMANE PRECEDENTI, IL SISTEMA DI SICUREZZA SI PREPARA A GESTIRE UNA NUOVA GIORNATA DI MOBILITAZIONI. LA SFIDA È PREVENIRE VIOLENZE E DEVASTAZIONI SENZA COMPRIMERE IL DIRITTO DEI CITTADINI A MANIFESTARE PACIFICAMENTE. LA QUESTIONE NON RIGUARDA IL NUMERO DEI PARTECIPANTI AI CORTEI, MA LA POSSIBILE PRESENZA DI GRUPPI INTENZIONATI A PROVOCARE DISORDINI NELLE PIAZZE DELLE CITTÀ



ETNA

**AVIAZIONE IN ALLERTA
È CODICE ROSSO
PER CENERE VULCANICA
FINO A 4 KM DI ALTEZZA
LIMITAZIONI ARRIVI
A CATANIA E CAOS
TRASPORTI IN SICILIA**

NELLE FILIPPINE



**THOMAS MARKLE INDAGATO
PER PEDOPORNOGRAFIA
LUI RESPINGE TUTTE LE ACCUSE
LA FIGLIA MEGHAN SCONVOLTA**

Il rampollo studia l'OPA sul Fatto Quotidiano. I soci fondatori non vendono: il pluralismo sta nei fatti non nelle promesse

Del Vecchio e il Fatto: il potere bussa in redazione

NPUTEUS SCAENICUS
ell'editoria italiana il denaro torna a bussare alla porta dell'indipendenza. Leonardo Maria Del Vecchio, attraverso LMDV Media, studia una possibile offerta pubblica di acquisto sulla società editrice del Fatto Quotidiano. Prezzo indicativo: 0,286 euro per azione, 715 milioni complessivi. E, sullo sfondo, l'ipotesi di un sostegno finanziario fino a quattro milioni per affrontare le esigenze operative dei prossimi due anni. La due diligence è autorizzata:

non c'è ancora un'OPA né un cambio di proprietà. Ma la questione politica esplode prima ancora della finanza. Dopo gli investimenti in altri gruppi editoriali, Del Vecchio guarda anche a una testata che ha fatto della propria autonomia una bandiera. Il progetto dichiara di voler conservare Marco Travaglio alla direzione e rispettare la linea editoriale. Impegni importanti, sulla carta. Perché la vera indipendenza non si misura con una promessa all'annuncio, ma con ciò che accade quando un'inchiesta infastidisce

chi mette i soldi. C'è un ostacolo: i soci fondatori, titolari della maggioranza del capitale, hanno già comunicato di non voler vendere. E l'operazione immaginata richiederebbe una soglia di adesione almeno pari all'82,9% del capitale votante. La scalata è tutt'altro che scontata. Non è solo mercato. I giornali non sono fabbriche di bulloni: incidono sull'agenda pubblica, controllano i potenti, costruiscono o distruggono credibilità. Né ogni capitale privato compromette una redazione. La domanda giusta è

più scomoda: quali garanzie verificabili impedirebbero all'azionista di trasformare il sostegno economico in influenza editoriale? Servono governance trasparenti, poteri chiari e autonomia reale, non formule rassicuranti. Il Fatto ha davanti una scelta che riguarda ben più dei suoi azionisti. E il sistema dell'informazione italiana deve guardare oltre il prezzo: quando la proprietà si concentra, anche il pluralismo rischia di pagare il conto. Il resto è marketing finché non arrivano le garanzie.